

Teatro

Erice affollata di eroi

ROMA. Un teatro sospeso sul mare e affollato di grandi, mitici eroi. L'appuntamento con «Le giornate delle arti» di Erice, proposto da La Zattera di Babele di Carlo Quartucci riprende in settembre sulla scia del «Ferox Coelum», che aveva caratterizzato gli spettacoli di luglio, di un ciclo-scena, cioè, che si infiamma di personaggi e di leggende. Contemporaneamente agli altri spazi di Erice, il ritrovato Teatro Cebel Hamed ospiterà dal 5 al 17 settembre alcuni tra i più recenti spettacoli di La Zattera di Babele e quelli di alcuni «compagni di percorso», tutti scelti nell'intento di seguire attraverso il teatro il passaggio dalla natura alla poesia. Aprono dunque *Medea* di Aurelio Pes, scritta appositamente per Carla Tatò e *Memoria di un Macbeth* con Cosimo Cinieri (5-7 settembre); seguono *Gilgamesh*, la più antica storia del mondo di Stello Fiorenza (9/7) e *Alla fonte del falco*, tratto dal ciclo eroico di Chuchulain scritto da W.B. Yeats. A chiudere il secondo ciclo del cantiere di Erice sarà *Progetto Tamerlano*, un lavoro di Quartucci sul personaggio creato da Christopher Marlowe che vede in scena un nutrito gruppo di attori e gli allievi di un seminario condotto durante l'inverno dal Centro Teatro Ateneo di Roma.

Chiude Taormina danza con lo spettacolo di Uwe Scholz e Derevianko
Come ti «creo» la Rivoluzione

Con la generosa esibizione del Balletto di Zurigo chiudono in attivo le serate di danza di «Taormina Arte». Quest'anno le compagnie ospiti sono state soltanto due e forse saranno ulteriormente ridotte in futuro, visto che il balletto sarà affiancato dalla musica sinfonica e dalla lirica. Per il 1990 sono già previsti *Salomé* di Richard Strauss, diretta da Sinopoli e il Balletto di Amburgo.

MARINELLA QUATTERINI

TAORMINA. Che il teatro greco-romano di Taormina si addica alle grandi masse coreutiche lo ha definitivamente dimostrato Maurice Béjart, l'anno scorso. Ma una saggia indicazione di come si possa utilizzare uno spazio che spontaneamente rigetta la scenografia, per come si propone esso stesso scenografia archeologica e naturale, l'ha dato l'ultimo, atteso, ospite della rassegna '89: il Balletto di Zurigo. Diretta da un giovanissimo coreografo formatosi a Stoccarda, il trentenne Uwe Scholz, questa compagnia non nasconde il proposito di affermarsi accanto ai grandi gruppi nominali (cioè, guidati da direttori coreografi assoluti) che vivono in Europa. Da queste formazioni il più giovane Balletto di Zurigo ha già ereditato la formula antigerarchica, l'assetto (quasi) omo-

che sconvolge le sorti del mondo.

Die Schöpfung si propone come un concerto di danza pura: senza scene, in calzamaglia. Il suo obiettivo è leggere la musica e il canto (stracchiato solo nei lunghi recitativi) attraverso il colloquio serrato di *insiemi* e *assoli*, di *passi a due* e danze di piccoli gruppi. È così che lo spazio del grande teatro anico viene geometricamente invaso da un'architettura vivente: cerchi, linee che si compongono e si spezzano, *bouquet* di corpi con le mani protese verso l'alto (ricordando inequivocabilmente certe coreografie anni Sessanta di Béjart), mentre fasci di luce ora investono di rosso la parata delle colonne sullo sfondo, ora duplicano, con un bel gioco di ombre a terra, la figura del solitario demigio Derevianko.

Dopo un iniziale e scontato esordio con tutta la compagnia alla sbarra, il pubblico intuisce subito che *deus ex machina* dell'azione sarà proprio il danzatore russo, filiforme, impostosi tra le file. Il coreografo fa di questa presenza lo spirito mobile e vulcanico della creazione: il motore dal volto spesso sardonico che dà luce e vita alle cose del mondo, agli animali come alle piante. Ma lo congegni anche, pomposamente, in figure statiche di

sapore barocco, del tutto in sintonia con l'aura grandiosamente cortigiana, qua e là ancora haendeliana, della musica che però il tranquillo Joseph Haydn contiene sempre in un lucido, raziocinante buon senso.

Accanto a Derevianko spiccano Lucia Isenring, Saul Marziani, Sophie Anne Sérès, Fauzi Mansur, Robert Underwood e il sensibilissimo Toni Candeloro, italiano che ha trovato in Scholz un coreografo effettivamente in grado di far emergere la sua sensibilità e la sua eleganza. Non meno pregnante è il segno che lascia sul palcoscenico la dolce, e rotonda, Eileen Brady, «erba verde gigante, prato fresco», ma anche amorevole compagna del demigio-creatore. Dopo aver dato ordine e proporzione al creato, l'essere supremo, secondo Haydn, torna infatti ad essere uomo con la sua «sposa gentile», al cui fianco «scorrono liete le acque».

Solo allora, Derevianko non ammicca più. Perde l'ambiguità androgina, diventa un *porteur*. In questo passaggio dal divino all'umano si risolve anche il balletto di Scholz. Non «rivoluzionario», ma vivacissimo specie nei nervosismi che rompono geometrie a tratti ingenui, a tratti un po' retoriche: forse frutto di un talento ancora in espansione.



Vladimir Derevianko, ottimo protagonista della «Creazione»

Domingo, Carreras, Pavarotti
Tre voci per i Mondiali

Con una conferenza stampa a villa Madama, a cui ha partecipato anche Franco Carraro, è stato presentato un appuntamento musicale che vedrà riuniti i tre tenori più noti, Luciano Pavarotti, José Carreras e Plácido Domingo. Il 7 luglio 1990, alla vigilia della finale dei Campionati mondiali di calcio, i tre artisti canteranno accompagnati dall'orchestra dell'Opera di Roma diretta da Zubin Mehta.

ROSSELLA BATTISTI

ROMA. Riunire in concerto i più bei nomi della lirica - Luciano Pavarotti, José Carreras e Plácido Domingo - il 7 luglio 1990, prima cioè della finale dei Campionati di Calcio, si presenta fra gli appuntamenti più particolari del prossimo anno e, senza dubbio, anche dei più sponsorizzati, visto lo stretto binomio con i Mondiali. Lo si è potuto presentare già dalla megalomane conferenza stampa a Villa Madama presieduta dal ministro Carraro, completa di diretta televisiva e collegamenti via satellite con Londra e Los Angeles. «Questo momento è stato scelto con attenzione», ha detto Carraro, «perché avremo gli occhi del mondo puntati su di noi, agevolati, aggiungerei, dalla mondovisione che la Rai promette per l'evento. Il ministro ha avuto solo poche parole di circostanza per l'incidente nel cantiere di Palermo, nel quale hanno perso la vita quattro operai, e per lo sciopero organizzato dai sindacati degli edili per protesta.

Nelle intenzioni di Ferdinando Pinto, commissario per la sovrintendenza del Teatro dell'Opera di Roma e promotore principale di questa iniziativa, il concerto deve considerarsi motivo di lustro per l'Opera e come segnale di un rinnovamento in atto nel chioschiato Ente Lirico. Alla ricerca della credibilità perduta dell'Opera, Pinto ha annunciato altre due importanti presenze a Roma di Pavarotti, che si esibirà in *Tosca* per la stagione 90/91 del Teatro dell'Opera, e sarà ospite d'onore il prossimo 9 dicembre al Palaeur alla cerimonia per il sorteggio dei Campionati del Mondo di Calcio. A prescindere dal lato sensazionale, Pinto ha dichiarato di puntare sulla ricerca teatrale, sui laboratori di ricerca e sui giovani per rilanciare le attività dell'Ente, ma per ora di concreto c'è solo la conferma di Caracalla come sede dei titoli di cartellone estivi, che verranno illustrati - stavolta in giusto anticipo - nei prossimi mesi.

Primecine «Cookie», neanche la mafia ti fermerà

MICHELE ANSELMI

Cookie
Regia: Susan Seidelman. Sceneggiatura: Nora Ephron e Alice Arlen. Interpreti: Peter Falk, Susan Seidelman, Dianne Wiest, Emily Lloyd, Jerry Lewis, Brenda Vaccaro, Lionel Stander. Fotografia: Oliver Stapleton. Usa, 1988.
Roma: Quirinetta

■ Pare che la comunità italo-americana di New York si sia sentita offesa da questo *Cookie*, al punto da protestare

pubblicamente e invocare il ritiro del film dal cinema in cui è uscito. Certo, la regista Susan Seidelman non va sul leggero, ma resta pur sempre nel solco di un «genere» che ha stornato decine di commedie simili: da *L'onore dei Prizzi a Le cose cambiano*, senza dimenticare *Broadway Danny Rose* e *Una vedova allegra... ma non troppo*. Chissà perché, allora, quest'improvvisa alzata di scudi.

■ Come annunciamo in un'intervista con la regista di

Ceraci Susan disperatamente pubblicata qualche settimana fa, *Cookie* è la storia di un rapporto ritrovato, anzi costruito, nel fuoco di una resa dei conti. Dino Capicco (Peter Falk) esce dopo tredici anni di galera per reati sindacali: gli hanno concesso la libertà vigilata, ma è un trucco dell'Fbi per beccare un potente boss della mafia che gli deve dei soldi. Ad attenderlo, l'renda moglie «toscana» (Brenda Vaccaro) ma anche la fedele e tenera amante (Dianne Wiest) che, gliedice, diciotto anni prima, la figlia Carmela, detta *Cookie*

(Emily Lloyd). Ribelle, la druncola, insofferente (veste come Madonna di un tempo), la ragazza non sopporta quel padre taciturno e tradizionalista, o forse solo non lo conosce. E lui, a sua volta, non capisce lei. Sarà la logica mafiosa a unirli, una volta che il potente Carmine Tarrantino, l'uomo che non vuole saldare i debiti, comincia a far «cantare pistole e fucili a pompa».

■ Raccontato come un lungo flash-back (ma la didascalia che appare dopo il prologo in bianco e nero è visivamente «sbagliata»), *Cookie* è una comp-

media un po' sbrindellata che aggiunge poco all'argomento: tra romanze d'opera, spaghetti fumanti, cappotti di cammello e cotonature vistose, si consuma l'affettuosa riconciliazione dei due, troppo simili, nel fondo, per non volersi bene. Reduce da un insuccesso (*Ceraci l'uomo giusto*), la Seidelman non appare granché a suo agio in questa storia di mafia e famiglia: la manca l'estro grottesco di un John Huston ma anche la leggerezza spiritosa di un Jonathan Demme. Dovrebbe venire meglio il nuovo *Ste-Déjà*, dove

narra la complicata vendetta di una diavolosa dai mille volti. Peter Falk, spalleggiato da un inatteso e misurato Jerry Lewis, somiglia come al solito nei panni del «marchese» saggio dalla vita e dalla galera, e ci fa dimenticare i reali (spaccava le gambe ai sindacalisti) per cui è dentro. Emily Lloyd, la ragazza-madre di *Voyce che fossi qui*, è fresca, maliziosa e pestifera al punto giusto: qui è ovviamente doppiata, per cui resta la curiosità di sapere come se l'è cavata, lei inglese, con l'accento di Brooklyn.



Peter Falk è Dino Capicco

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE
9.00 APENNAIA. Cartoni animati	9.00 LASSIE. Telefilm	14.00 TELEGIORNALI REGIONALI	11.00 PALLAVOLO. Charro-Series	10.00 CARTONI ANIMATI	13.30 TOTÒ AL GIRO D'ITALIA
9.25 GIRAMONDO. Mississippi (2ª parte)	9.30 LA PIETRA DI MARCO POLO	14.10 SCHISSE	12.00 BASKET. Hitachi Venezia-Cecoslovacchia. Torneo Usa Open	12.15 BIKINI A RIMINI. Film con Denis Neilson. Regia di George Stapleton	Regia di Mario Mattoli, con Totò, Isa Barzizza, Gino Bartali, Carlo Ninchi. Italia (1949), 89 minuti
10.00 CONCERTO DEL MATTINO	10.00 GLORIOSO RIMPATRIO. Convegno	14.25 PALLAVOLO FEMMINILE. Italia-Francia	13.45 TENNIS. Torneo Usa Open	14.00 AQUILA SOLITARIA. Film	Per conquistare la donna di cui è innamorato Totò si vende l'anima al diavolo. Passando per il giro d'Italia dove si incrociano Coppi, Bartali e i campioni di una volta.
11.00 SANTA MESSA	11.00 LA CITTÀ È SALVA. Film con Humphrey Bogart, Zero Mostel. Regia di Brethaigne Windust	16.15 UNA SERATA CON MEL BROOKS	20.30 A TUTTO CAMPO	16.30 DAVID COPPERFIELD. Film con Freddie Bartholomew. Regia di George Cukor	ODRON TV
11.55 PAROLA E VITA. Le notizie	12.30 PIÙ SANI, PIÙ BELLI	17.10 POMERIGGIO ALL'OPERA. Grace Bumberry e Shirley Verrett in concerto. Orchestra della Royal Opera House del Covent Garden	22.00 CALCIO. Brasile-Cile. Qualificazioni mondiali '90	20.00 TMC. Notiziario	14.10 PASSAGGIO A NORD OVEST
12.15 LINEA VERDE. Di F. Fazuoli	12.00 TQ2 ORE TRIDICI	18.35 DOMENICA GOL	23.00 TENNIS. Torneo Usa Open	20.30 DUNKIRK. Film con John Mills. Regia di Leslie Norman	Regia di King Vidor, con Spencer Tracy, Walter Brennan, Robert Young. Usa (1946), 122 minuti
12.30 TELEGIORNALI	12.30 MADE IN ITALY. Film con Lando Buzzanca, Walter Chiari. Regia di Nanni Loy	19.00 TELEGIORNALI		20.30 GALLIELO. Documentario	1759. Nel nord America, per sfuggire all'arresto, due uomini si rifugiano nella foresta. Qui incontrano un maggiore dei Rangers intento in una pericolosa missione.
12.55 TOTÒ-RAI RADIOCORRIERE	12.35 TIRAMI SU. Varietà	19.30 TELEGIORNALI REGIONALI			RAIUNO
14.00 NOTIZIE SPORTIVE	12.55 AUTOMOBILISMO. Campionato italiano di F3	19.45 SPORT REGIONE		ODEON	16.30 DAVID COPPERFIELD
14.10 PASSAGGIO A NORD-OVEST. Film con Spencer Tracy, Robert Young. Regia di King Vidor	17.15 CALCIO. 45º minuto	20.00 CALCIO. Serie B			Regia di George Cukor, con Freddie Bartholomew, Frank Lawton, W.C. Fields. Usa (1935), 145 minuti.
16.15 SAPORE DI GLORIA. Telefilm	17.30 ATLETICA LEGGERA. Meeting internazionale	22.10 SCHISSE. Comiche			Una tra le più riuscite trasposizioni cinematografiche di un'opera letteraria. Infanzia e giovinezza di un giovanotto nell'epoca vittoriana, scandite così come raccontate sulla carta da Charles Dickens. Chi resisterà alla tentazione di vedere un mago della commedia brillante e sofisticata come Cukor alle prese con il malvagio Mordstone, l'adorabile zia Betty e Dora, fragile moglie-bambina?
17.30 FULL STEAM. Documenti	19.30 CALCIO. Serie A	22.25 PRONTI A TUTTO. Con P. Garavaglia			TELEMONTECARLO
18.00 REGATA STORICA. (Da Venezia)	19.45 TQ2 TELEGIORNALI	22.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA			20.30 AGENTE 007 AL SERVIZIO SEGRETO DI SUA MAESTÀ BRITANNICA
18.30 CHE TEMPO FA. TELEGIORNALI	20.00 CINEMATOGRAFO. Inaugurazione della 45ª Mostra Internazionale del cinema di Venezia	23.00 TQ2 NOTTE			Regia di Peter Hunt, con George Lazenby, Diana Rigg. Gran Bretagna (1969), 135 minuti.
20.00 TELEGIORNALI	21.30 TQ2. Domenica sprint	23.15 RAI REGIONE. Calcio			E l'unico 007 interpretato dal dimenticato George Lazenby, in piena era Conery, l'agente con licenza di uccidere è, proprio lui, in procinto di sposarsi ma prima vuole catturare il capo del sindacato internazionale del crimine. Ci riuscirà, naturalmente.
20.30 INGANNI. Sceneggiato in due puntate di Melville Shavelson. Regia di Robert Chenault (2ª ed ultima puntata)	22.00 TQ2 STASERA				CANALE 5
22.05 VENEZIA AL CINEMA	22.15 MIXER NEL MONDO				20.30 LA PATATA BOLLENTE
22.10 LA DOMENICA SPORTIVA	22.25 VIDEOCONIC				Regia di Steno, con Massimo Ranieri, Renato Pozzetto, Edwige Fenech. Italia (1978), 99 minuti.
24.00 TQ1 NOTTE. CHE TEMPO FA	22.35 PROTESTANTISMO				Maschio e incorruttibile, il sindacalista Mambelli detto «Gandi» lavora in fabbrica rispettato e temuto dai compagni. Quando comincia ad ospitare un amico omosessuale fioriscono le chiacchiere e le malignità. Ci vorranno due matrimoni per ristabilire la normalità.
0.10 PENTATHLON. Campionato mondiale	23.45 UMBRIA JAZZ '89				RAITRE
0.25 ANNICA. Sceneggiato in tre parti con Christine Rigner (2ª parte)					20.30 GIOCHI D'ESTATE
					Regia di Bruno Cortini, con Massimo Ciavarro, Natasha Hovey, Fabio Testi. Italia (1984), 110 minuti.
					Amore e banalità in un'effimera estate in Sardegna. La pelliccia di Milano scopre che il suo primo amore adesso firta con la figlia; un'altra decide finalmente di convivere con l'uomo di cui è da sempre innamorata e in casa vi trova la fidanzata uti-
					giale. Scherzi da spiaggia e canzoni in libertà.
					ITALIA 1
					20.30 QUARTIERI ALTI
					Regia di Mario Soldati, con Massimo Serato, Valentina Cortese. Italia (1943), 120 minuti.
					Un giovanotto ha una relazione con una donna matura. Quando si innamora di una coetanea se ne vergogna e cerca di nascondersi. Di fronte ad un bivio, sarà costretto a scegliere. Dall'omonimo romanzo di Ercole Patti.
					CINQUESTELLE